

INDICE SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	XVII
<i>Elenco delle principali abbreviazioni</i>	XIX

Capitolo 1

DISCIPLINA DELL'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI E NOZIONE DI SOGGETTO ASSICURATO

1.1.	La normativa in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali	2
1.2.	Le principali novità introdotte dal d.lgs. n. 38/2000.	9
1.2.1.	La categoria dei dirigenti: Cass. n. 3476/1994	10
1.2.2.	In particolare: l'infortunio <i>in itinere</i>	15
1.3.	Nozione di soggetto assicurato	17
1.3.1.	Requisiti soggettivi generali: il sesso, l'età e la nazionalità del lavoratore.	18
1.3.2.	Requisiti della prestazione lavorativa: a) carattere permanente o avventizio; b) manualità; c) retribuzione e subordinazione	23
1.4.	Figure di soggetti tutelati espressamente indicate dal T.U.	28
1.4.1.	Sovraintendenti. La figura dell'assistente contrario.	28
1.4.2.	Gli artigiani	33
1.4.3.	Gli apprendisti.	34
1.4.4.	Gli insegnanti e gli alunni. Gli istruttori e gli allievi	37
1.4.5.	Il coniuge, i parenti e gli affini. L'impresa familiare	42
1.4.6.	Soci delle cooperative e di ogni altro tipo di società	45
1.4.7.	I ricoverati in case di cura, i loro istruttori e sovrintendenti	51
1.4.8.	I detenuti, i loro istruttori e sovrintendenti.	52
1.4.9.	I lavoratori a domicilio.	52
1.4.10.	I commessi viaggiatori, i piazzisti e gli agenti delle imposte di consumo.	54
1.4.11.	Sacerdoti, religiosi e religiose	55
1.4.12.	I componenti dell'equipaggio di navi o galleggianti	56
1.5.	Particolari categorie di soggetti assicurati.	58
1.5.1.	I lavoratori parasubordinati	58
1.5.2.	Gli sportivi professionisti	63

1.5.3.	Medici radiologi e tecnici di radiologia	66
1.5.4.	I pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne	67
1.5.5.	Lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari.	68
1.5.6.	Lavoratori addetti ai servizi di riassetto e pulizia dei locali	72
1.5.7.	Gli assuntori di stazione, di fermata, di passaggio a livello	73
1.5.8.	I portieri di stabili addetti agli impianti elettrici e termici.	75
1.5.9.	I lavoratori dello spettacolo.	77
1.5.10.	Gli obiettori di coscienza	80
1.5.11.	Vigili urbani « viabilisti ». La sentenza della Cassazione n. 16364/2002.	81
1.5.12.	Il personale dipendente dalle Ferrovie dello Stato	87
1.5.13.	I lavoratori dipendenti dall'Ente Poste italiane	89
1.6.	Soggetti esclusi dalla tutela infortunistica del T.U	90
1.7.	Attività protette in generale: le nozioni di macchina «mossa non direttamente dalla persona che ne usa », di apparecchi e di impianti elettrici o termici	92
1.8.	Le lavorazioni svolte in « opifici, laboratori o in ambienti organizzati ». Il c.d. « rischio ambientale presunto »	97
1.9.	Altre attività protette.	100
1.10.	I soggetti assicuranti	108
	<i>Conclusioni</i>	110

Capitolo 2

L'OGGETTO DELLA DISCIPLINA INFORTUNISTICA

2.1.	L'infortunio sul lavoro: definizione e presupposti	111
2.2.	La lesione	113
2.3.	La causa violenta: lo sforzo fisico.	114
2.3.1.	Efficienza, rapidità ed esterioresità della causa	119
2.3.2.	Infarto del miocardio e concause d'infortunio (specifiche condizioni ambientali e di lavoro)	123
2.3.3.	Condizione morbosa preesistente e <i>stress</i> (emotivo ed ambientale).	128
2.4.	Cause violente di altra natura.	132
2.4.1.	In particolare: i traumatismi psichici.	135
2.4.2.	Le cause virulente.	138
	<i>Conclusioni</i>	143

Capitolo 3

L'OCCASIONE DI LAVORO

3.1.	Il determinismo dell'infortunio sul lavoro	145
3.2.	L'occasione di lavoro nell'orientamento giurisprudenziale tradizionale. Il « nesso eziologico »	148
3.3.	Il rischio « specifico improprio » ed il rischio « generico aggravato ».	152

3.3.1.	Applicazioni giurisprudenziali	154
3.4.	Il nuovo indirizzo estensivo: « finalità lavorative ». Le condizioni socio-ambientali	158
3.4.1.	Alcune opinioni dottrinali sull'attuale modello di tutela assicurativa « allargata »	161
3.5.	Spostamenti spaziali interni e funzionali alla prestazione lavorativa.	165
3.5.1.	Il nuovo indirizzo giurisprudenziale	167
3.5.2.	La pausa lavorativa	171
3.6.	Infortunio causato da fatti naturali. Il rischio da folgorazione	173
3.7.	Occasione di lavoro ed azioni criminose di terzi.	177
3.7.1.	L'orientamento restrittivo	178
3.7.1.1.	Diverbio per motivi di traffico	181
3.7.1.2.	Ulteriori fattispecie di fatti delittuosi	182
3.7.2.	L'orientamento espansivo	186
3.8.	Litigi tra colleghi di lavoro	190
3.8.1.	Condotte colpose sorte « per scherzo » dei compagni di lavoro	192
3.9.	Infortunio in opere di soccorso	194
3.10.	Infortunio durante lo svolgimento di attività sindacale.	197
3.10.1.	Lavoratori in aspettativa per mandato sindacale	200
3.10.2.	Lavoratori in permesso sindacale	203
3.11.	Infortunio in occasione di sciopero.	205
3.12.	Occasione di lavoro nell'infortunio marittimo: la scomparsa in mare.	207
	<i>Conclusioni</i>	209

Capitolo 4

IL DOLO E LA COLPA DELL'ASSICURATO. IL C.D. RISCHIO ELETTIVO

4.1.	Il dolo	211
4.2.	La colpa.	213
4.3.	Il rischio elettivo.	215
4.3.1.	Pause lavorative non necessitate (elettive).	219
4.3.2.	Scelta del lavoratore che costituisce una facoltà discrezionale concessa dal datore di lavoro	223
4.3.3.	Comportamenti del lavoratore che esorbitano dalle mansioni contrattualmente attribuitegli	224
	<i>Conclusioni</i>	227

Capitolo 5

L'INFORTUNIO DELL'ARTIGIANO E L'OCCASIONE DI LAVORO

5.1.	L'imprenditore artigiano	229
5.2.	Il concetto di « manualità » dell'attività artigianale nella giurisprudenza	232
5.2.1.	L'orientamento restrittivo: fase meramente materiale ed esecutiva dell'attività lavorativa	233

5.2.2.	L'orientamento espansivo: operazioni propedeutiche, connesse ed accessorie	236
5.3.	Attività a titolo di cortesia	243
5.3.1.	La sentenza 6.11.2002 del Tribunale di Pisa	248
5.4.	Il « fine ulteriore » dell'attività manuale.	250
	<i>Conclusioni</i>	254

Capitolo 6

L'AMPIA NOZIONE DI OCCASIONE DI LAVORO IN AGRICOLTURA

6.1.	Soggetti assicurati: imprenditori agricoli e ad essi equiparati. Nozione di azienda agricola.	255
6.1.1.	I decreti legislativi nn. 226, 227, 228 del 2001	260
6.2.	Il concetto di « manualità » previsto dall'art. 205 del T.U.	264
6.3.	Il requisito della « abitualità ».	269
6.4.	Il requisito (necessario o non) della « professionalità » dell'attività agricola. Produzione destinata al mercato o all'autoconsumo.	271
6.4.1.	Secondo la (rigida) giurisprudenza favorevole all'obbligatorietà del carattere « imprenditoriale ».	271
6.4.2.	Secondo la giurisprudenza più elastica. Sufficienza della sola natura agricola dell'attività esercitata	276
6.4.3.	Alcuni rilievi dottrinali.	281
6.5.	Le lavorazioni agricole e forestali	283
6.6.	Coltivazione del fondo e silvicoltura.	285
6.6.1.	Definizione di bosco e di arboricoltura	290
6.6.2.	La coltivazione di funghi.	292
6.7.	Taglio, raccolta e trasporto di legna per « uso domestico » nella giurisprudenza	292
6.7.1.	L'indirizzo restrittivo	293
6.7.2.	L'indirizzo espansivo	295
6.7.3.	L'occasione di lavoro secondo la sentenza della Cassazione n. 6675 del 2003 ed alcuni rilievi critici	298
6.7.4.	L'orientamento dell'Inail	301
6.8.	L'allevamento degli animali	302
6.9.	Natura agricola ed industriale dell'attività di allevamento.	305
6.9.1.	Nell'orientamento precedente alla l. n. 778/1986	305
6.9.2.	Nell'attuale orientamento	308
6.9.2.1.	L'interpretazione dell'Inail	309
6.9.2.2.	Le divergenti posizioni della dottrina e della giurisprudenza	310
6.10.	Le altre attività di allevamento qualificate agricole <i>ex lege</i>	314
6.11.	Le attività connesse, complementari od accessorie. Il panorama normativo	319
6.11.1.	Il rapporto di connessione secondo le varie Istruzioni Inail. Il concetto di « prevalenza » e la condizione di « normale impiego » nella casistica.	322
6.11.2.	Le disposizioni applicative dell'Inps	325

6.12. Le attività di trasformazione, manipolazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici svolte da imprese cooperative e loro consorzi	329
6.13. L'attività di agriturismo	334
Conclusioni	337

Capitolo 7

GLI INFORTUNI IN AMBITO DOMESTICO

7.1. Legge n. 493/1999: l'istituzione dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici.	339
7.2. I soggetti assicurati e le attività protette. Il concetto di « occasione di lavoro » e di « lavoro di cura in ambito domestico »	342
7.2.1. Ulteriori chiarimenti resi dall'Inail con Circolare n. 9 del 22 febbraio 2001.	345
7.3. Ambito di applicazione della l. n. 493/1999: l'interpretazione estensiva fornita dalla determinazione n. 2 del 16 luglio 2002 del Comitato amministratore del fondo	347
7.3.1. Infortuni occorsi a causa di animali allevati in ambito domestico	347
7.3.2. Infortuni occorsi nell'esercizio di attività, relative alla cura dell'ambiente domestico, ma normalmente svolte da categorie professionali diversamente assicurate per il rischio specifico della loro attività lavorativa (ad es. riparazione del tetto o dell'impianto elettrico o idraulico)	349
7.3.3. Infortuni occorsi nello svolgimento, in ambito domestico, di attività finalizzate alla cura di persone estranee al nucleo familiare.	350
7.4. Le caratteristiche peculiari dell'assicurazione contro gli infortuni domestici	351
7.4.1. Non automaticità delle prestazioni.	351
7.4.2. Non indennizzabilità dell'inabilità assoluta temporanea	353
7.4.3. Non indennizzabilità delle malattie professionali	354
7.4.4. Esclusione del danno biologico.	355
7.4.5. Regresso - surroga	357
Conclusioni	359

Capitolo 8

L'OCCASIONE DI LAVORO NELL'INFORTUNIO *IN ITINERE*

8.1. Evoluzione storica dell'istituto	362
8.2. L'art. 12 del d.lgs. n. 38/2000. Definizione legislativa di infortunio <i>in itinere</i>	364
8.3. L'indirizzo tradizionale nella giurisprudenza: il « <i>quid pluris</i> » specificante	365
8.3.1. Gli aggravamenti tipici.	367
8.3.2. Uso del mezzo meccanico privato	370

8.3.2.1.	La « scelta » necessitata del mezzo nella casistica.	373
8.3.2.2.	Le attività richieste « <i>ex necessitate</i> » dalla circolazione del mezzo utilizzato (l'obbligo di prestare soccorso)	379
8.3.3.	Difformità delle soluzioni giurisprudenziali	380
8.3.4.	Le osservazioni critiche della dottrina.	385
8.4.	L'orientamento dell'Inail nelle proprie « <i>Linee Guida</i> »	388
8.5.	Il <i>revirement</i> della Cassazione: il rapporto « finalistico » nell'attuale orientamento	391
8.6.	Riforma del 2000: la cristallizzazione normativa del diritto vivente .	398
8.7.	L' <i>iter</i> protetto. La « normalità » del percorso	399
8.7.1.	Le finalità lavorative del tragitto e la sua percorrenza in orari confacenti con quelli lavorativi	402
8.7.2.	Luogo di abitazione: l'atecnicità del termine in un'ottica garantistica per il lavoratore.	404
8.7.3.	Luogo di lavoro	411
8.7.4.	Il tragitto dal luogo di lavoro a quello di consumazione abituale dei pasti	412
8.7.4.1.	Esistenza del servizio di mensa aziendale	413
8.7.4.2.	Mancanza del servizio di mensa aziendale.	417
8.7.4.3.	Ammissibilità dell'utilizzo del mezzo di trasporto privato in rapporto alla durata della pausa pranzo	420
8.8.	L'infortunio nell'ambito delle pertinenze e delle aree comuni del luogo di lavoro e dell'abitazione	424
8.8.1.	Nelle pertinenze ed aree comuni del luogo di lavoro. Qualificazione giuridica dell'evento.	425
8.8.2.	Nelle pertinenze ed aree comuni dell'abitazione. Cass. n. 9211/2003: l'infortunio sulle scale condominiali	430
8.8.2.1.	Le obiezioni della dottrina all'impostazione della Suprema Corte	434
8.8.3.	Le Istruzioni operative INAIL del 12 gennaio 2004	440
8.9.	Interruzioni e deviazioni	442
8.9.1.	Le censure mosse dalla dottrina alla formulazione della norma	446
8.9.2.	L'ordinanza della Corte costituzionale 11.1.2005, n. 1: « breve sosta » ed interruzione	451
8.10.	Necessità del « mezzo di trasporto privato »	458
8.10.1.	L'attuale panorama giurisprudenziale della Cassazione . . .	460
8.10.2.	La giurisprudenza di merito.	466
8.10.3.	Gli « <i>standards</i> comportamentali » nella recente impostazione evolutiva dei giudici di legittimità	471
8.10.3.1.	Nuovi contrasti interpretativi.	476
8.11.	Cause di esclusione della tutela: abuso di alcolici e di psicofarmaci, uso non terapeutico di stupefacenti ed allucinogeni, guida senza patente.	481
8.12.	Il rischio elettivo nell'infortunio <i>in itinere</i>	487
8.12.1.	La violazione delle norme del Codice della strada	488

Indice sommario

8.12.2. Altre fattispecie esaminate dalla giurisprudenza	491
8.13. L'infortunio <i>in itinere</i> degli alunni di scuole o istituti di istruzione .	494
<i>Conclusioni</i>	501
<i>Indice bibliografico</i>	503
<i>Indice cronologico delle pronunce</i>	507
<i>Indice analitico</i>	517